



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.83

mercoledì 20 giugno 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



«Il ministro delle infrastrutture vuole risolvere il conflitto d'interessi



vendendo la sua società alle banche. Poi ricomprerà al prezzo di vendita. È una non-soluzione

che fa ridere pollos et gallinas.»  
Giovanni Sartori,  
Il Corriere della Sera, 17 giugno

## Tangentopoli addio, vogliono l'amnistia

Emerge il vero programma di Berlusconi: cancellare inchieste e processi  
Aprono la strada gli avvocati-deputati. I giudici: si svuoteranno le prigioni

ROMA Una vera ossessione. Il governo non ha ancora ottenuto la fiducia, il nuovo Parlamento ha appena iniziato a muovere i primi passi e puntuale al centro del dibattito politico viene rilanciata la vecchia proposta di un'amnistia per i reati di Tangentopoli. Promotore dell'iniziativa è il senatore di Forza Italia, Domenico Contestabile. Il quale così spiega la sua iniziativa: «L'ipotetica commissione d'inchiesta su Tangentopoli avrebbe l'effetto di aprire antiche ferite. Grazie ad un'amnistia, invece, potremmo porre fine ad un periodo buio della giustizia in Italia e fare in modo che i giudici tornino a fare il loro lavoro».

Domenico Contestabile non è un senatore qualunque di Forza Italia, è uno degli uomini più fidati di Silvio Berlusconi, uno dei suoi avvocati, ed è in corsa per occupare la poltrona di presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama. E infatti spiega: la proposta

«al momento è mia, però ne ho parlato con Berlusconi». E c'è da credergli. È difficile, infatti, immaginare che su una materia così delicata Contestabile si sia mosso da solo. Anche se, Silvio Berlusconi, interrogato dai giornalisti, ha sostenuto di non aver mai parlato di «amnistia», ha detto anzi di «non aver mai usato questo termine».

Un errore di Contestabile? Probabilmente sì. Ma solo sui tempi. Forse l'avvocato non ha riflettuto sul fatto che una proposta del genere avrebbe potuto creare qualche imbarazzo a Berlusconi proprio mentre le Camere stanno per accordargli la fiducia.

La proposta Contestabile è stata accolta da un coro di no dal centrosinistra. Molto critiche anche le reazioni dei giudici milanesi, Saverio Borrelli e Gerardo D'Ambrósio.



A PAGINA 3

### Giustizia

Stefania Ariosto: ora sto meglio tornerò a testimoniare, è un dovere

Rinaldo Gianola

MILANO «Adesso sto meglio, grazie. Sono uscita dalla rianimazione, lo scriva così lo sanno anche i miei nemici». Stefania Ariosto, testimone nel processo Sme in corso a Milano, è ancora ricoverata in ospedale.

Si era sentita male un paio di settimane fa nel corso di un'udienza, e non era la prima volta. Le sue condizioni erano apparse preoccupanti e anche in questi ultimi gior-

ni sono circolate voci pessimiste sul suo stato di salute. Oggi si sta riprendendo e spiega che cosa è successo. «Ho avuto una polmonite bilaterale, con qualche complicazione, sono stata male, non riuscivo a respirare, ora posso dire le cose vanno bene» racconta al telefono.

I medici le hanno imposto di restare in ospedale per qualche giorno, per riprendersi. «La prognosi non è più riservata, forse potrò tornare a casa. E non ho

SEGUE A PAGINA 3

## IL G8 NON È UN AFFARE DI POLIZIA

Chiara Saraceno

Ancora una volta, la violenza di alcuni e la cecità dei responsabili istituzionali ha trasformato un confronto politico in una questione di ordine pubblico. Quasi che non ci fosse alcuna differenza, se non di scala, tra chi distrugge una stazione ferroviaria e attenta alla vita dei passanti per motivi di scudetto e chi protesta per gli effetti sulle condizioni di vita e dell'ambiente del processo di globalizzazione. Anzi, è successo a Göteborg, sono i secondi a rischiare più facilmente l'arresto e la pelle, mentre per i primi, purché non ci scappi il morto, sembra esserci qualcosa di più di una rassegnata simpatia: quasi una complicità.

Non si spiegherebbe altrimenti perché, ad esempio, si dà per scontato che Roma venga chiusa ai suoi cittadini in anticipazione della "naturale esuberanza" dei tifosi. Ed in generale il normale vandalismo di un dopo-partita, così come i costi economici del mantenimento dell'ordine e del ripristino urbano dopo una partita "importante" sono messi nel conto senza alcuna discussione. Mentre l'arrivo a Genova di gruppi che intendono dire la loro su ciò che succede a tutti noi viene vista come una iattura da evitare. Ed è più facile che un politico si identifichi con la tifoseria piuttosto che prendere sul serio le ragioni di un movimento dalle mille facce e non facilmente identificabile in un preciso gruppo elettorale. Troppo poche sono state in queste settimane da parte di politici di vario colore le posizioni di ascolto e riflessione pur critica per le ragioni di chi protesta contro una versione puramente mercantile della globalizzazione.

Forse sarebbe meglio smettere di organizzare ritualistici G8. Ma certo non per impedire alle persone di organizzarsi per dire la loro su questioni che toccano la loro vita e quella altrui. Tanto più che viceversa le proposte di "partite a stadio vuoto" vengono rifiutate con sdegno in nome dei diritti dei tifosi (e degli sponsor).

Sono contraria alle violenze dei manifestanti (ma anche a quelle della polizia), non da ultimo perché contribuiscono a trasformare, appunto, una questione di democrazia e di partecipazione politica - un bene della cui mancanza solitamente ci si lamenta - in una questione di ordine pubblico. E nelle variegate posizioni presenti nei molti gruppi che protestano spesso non mi riconosco.

SEGUE A PAGINA 26

### Scuola



Maturità, sui banchi 450mila studenti  
Ds e Cgil: la riforma dei cicli non si tocca

ROMA Tornano sui banchi stamattina quasi mezzo milione di studenti italiani per la prova scritta dell'esame di maturità. Ammessi in aula solo penna e dizionario. Banditi i cellulari (anche per i professori) che possono essere un mezzo di comunicazione con l'esterno. Tempo a disposizione

sei ore. Oggi comincia l'ultimo capitolo dell'anno scolastico. A settembre si ritorna con molte incognite. Berlusconi ha già detto che sarà cancellata la riforma dei cicli. Ma la Cgil e i Ds fanno sapere: la nostra opposizione sarà dura.

A PAGINA 5

## La strana storia dell'Eurostar

Si uccide gettandosi sotto un treno il sospettato dell'incendio

Enrico Fierro

BOLIGNA La strana storia dell'Eurostar finisce con un morto. Si è ucciso gettandosi sotto un treno, quasi nello stesso punto in cui aveva lanciato la bottiglia incendiaria, il sospettato. È stato un attimo, il macchinista dell'«regionale 11414» ha visto un uomo barcollare, ha tirato la sirena, ha tirato il freno ma è stato inutile. È morto così, alle 13,30 di ieri, Mario Deiana. L'anarco-insurrezionalista, il fiancheggiatore di chissà quali gruppi terroristici, il vendicatore solitario del ferito di Göteborg - così lo hanno descritto i giornali - che domenica ha dato fuoco ad una carrozza dell'Eurostar che da Bologna sfrecciava verso Milano.

Nella tasca dei suoi pantaloni da clown (per i quali era stato riconosciuto dai viaggiatori del

treno) un biglietto. Poche parole, scritte con una grafia tremolante, a tratti illeggibile. Come se fosse stata usata una penna rotta - dice un investigatore. «Sono arrivato al fondo». Al fondo di una vita difficile, zeppa di fallimenti. Resta un mistero cosa sia scattato nella sua mente quando ha deciso di dar fuori al treno.

SEGUE A PAGINA 7

### Messina

Colpito allo stadio da una bomba carta È in coma irreversibile

LI CALZI A PAGINA 17

### Ultim'ora

La polizia spara contro un uomo in fuga ma riduce in fin di vita un bimbo di Gela

CALTANISSETTA Un bambino di 12 anni è stato gravemente ferito ieri sera a Gela da un colpo di pistola sparato da uno dei poliziotti che inseguivano un immigrato kosovaro.

Secondo la prima ricostruzione gli agenti hanno intimato l'alt all'extracomunitario per controllare i suoi documenti ma l'uomo avrebbe puntato contro di loro un'arma, incominciando a correre. Durante l'inseguimento i poliziotti hanno sparato diversi colpi contro il fuggitivo, ferendolo alla caviglia. Ma una

pallottola ha centrato alla testa, Giuseppe Rinzillo, 12 anni, che si trovava in una macchina insieme ai genitori. Il kosovaro è stato arrestato mentre il bimbo è stato subito portato in ospedale in gravi condizioni.

Successivamente la polizia ha parlato di un conflitto a fuoco con l'uomo, che avrebbe sparato con un fucile a canne mozzate.

Da Caltanissetta è partito il questore Santi Giuffrè che ha assunto il controllo delle operazioni dopo avere informato la Procura della Repubblica di Gela.

SEGUE A PAGINA 26

### fronte del video Il garante

Dunque Silvio Berlusconi, nel suo discorso al Senato, ha promesso di realizzare il suo programma non in 5 anni, ma in dieci. In sostanza, ha prenotato due legislature tonde tonde per ottemperare al contratto unilateralmente firmato (sotto l'alta autorità di Bruno Vespa) col popolo italiano. Si potrebbe fargli sapere che il popolo italiano non ha controfirmato niente, ma lui dirà che i milioni di cittadini che lo hanno votato hanno inteso così stringere un patto con Silvio Berlusconi. Si potrebbe ancora obiettare che, comunque, gli elettori non hanno scelto come garante Bruno Vespa e come Carta costituzionale la sculetta di una puntata di «Porta a porta». Ma lasciamo perdere. Quel che conta è notare come il boss di Bossi tenda pericolosamente ad allargarsi nel tempo. Aveva promesso di fare tutto in quattro e quattr'otto e invece ecco che allunga le sue mani sul futuro. Un po' come Gasparri, che ha scritto un libro intitolato «L'età dell'intelligenza», prefigurando un'epoca a venire, per lui molto lontana. In attesa di comunicarci l'avvenimento, fa il ministro delle comunicazioni altrui. Mentre Berlusconi non ha risolto prima il conflitto di interessi che gli impedisca di governare, e ora governa perché non gli impediscano di riscuotere gli interessi.

## TELECAMERE A ORE, UN CASO IN TV

Edo Guerriero

Domenica il programma Rai «Telecamere» ha mostrato cosa è una trasmissione di regime e in particolare di quel regime «mediatico» andato al potere con la Casa delle libertà ed il suo mentore Silvio Berlusconi. Prima di mandare in onda la fitta registrazione del giuramento del governo Berlusconi la conduttrice Anna La Rosa ha utilizzato come unico riferimento dei precedenti giuramenti il primo governo Berlusconi, saltando a piè pari il governo Prodi, due Governi D'Alma ed il governo di Amato, sottolineando la propria volontà agiografica. Il giuramento minuto per minuto del nuovo Governo, è andato in onda in religioso silenzio, salvo qualche breve cenno biografico: all'apparire della ministra Stefania Prestigiacomo un anne-

na susurrato: «da più giovane». L'atmosfera sacrale ha avuto un'altra sospensione quando la conduttrice si è concessa la descrizione della mise dell'altra ministra, Letizia Moratti. Al termine della cerimonia alcuni brevi colloqui con i neo ministri.

### Usa

Meno pubblicità, nei grandi giornali arrivano i licenziamenti

MAROLO A PAGINA 12

Tra La Loggia, ministro degli Affari regionali, e La Rosa intercorreva una certa confidenza, che a dire il vero non sembrava gradita al neo ministro ministro soprattutto quando alla fine del colloquio la conduttrice non solo formulava domande ma offriva risposte: «A chi ha pensato al momento del giuramento, a suo padre?». «L'ha detto, ho pensato a mio padre», è stata la laconica risposta. Al ministro degli Affari esteri, Renato Ruggiero, La Rosa, con piglio deciso chiede: «Il primo impegno sarà un impegno pesante, è quello del G8, anche perché non sembra che il precedente Governo sinora abbia fatto molto».

SEGUE A PAGINA 26